VareseNews

Nuova aggressione di un detenuto al carcere di Busto Arsizio, due agenti feriti sono in osservazione

Pubblicato: Martedì 7 Settembre 2021

Ennesima **aggressione al personale della casa circondariale di Busto Arsizio** questa mattina, martedì 7 settembre. Un episodio che si ripete **a qualche giorno di distanza da fatti analoghi**.

Secondo quanto comunica il sindacato di polizia (l'Unione Sindacale di Polizia Penitenziaria) un detenuto protagonista in varie circostanze di situazioni che hanno finanche fomentato alla rivolta violenta altri detenuti, accompagnato da personale di Polizia Penitenziaria presso gli ambulatori dell'istituto per un presunto malore, improvvisamente **si è avventato contro un Ispettore ed un assistente capo**.

Anche in questa circostanza solo la tempestività e la professionalità del personale recatosi in soccorso dei colleghi ha evitato il peggio.

Restano comunque attualmente sotto osservazione clinica presso l'ospedale di Busto Arsizio l'ispettore e l'assistente che lo stavano accompagnando, tanto è stato violento il gesto nei loro confronti.

Secondo quanto si apprende questa volta non si tratta di un soggetto psichiatrico ma di detenuto "border line" che, secondo le parole dell'USPP, mette in evidenza soprattutto la mancanza di strumenti atti a contenere l'inaudita violenza di simili elementi.

Dichiara per la **Segreteria Provinciale USPP Claudio Montella**:"Siamo in una situazione di estrema

impotenza difronte a situazioni del genere. La polizia penitenziaria è stanca, stufa e demotivata. La situazione presso la casa circondariale di Busto Arsizio è alquanto esplosiva. Alcuni reparti detentivi sono delle vere polveriere. Il personale da tempo lamenta una disorganizzazione generale e una mancata linea di indirizzo chiara ed immediatamente attuabile nella gestione dei detenuti che si rendono protagonisti di disordini e violenze".

Sulla questione interviene **Gianluigi Madonia**, Segretario Regionale del sindacato: "È ormai da tempo che chiediamo la modifica dei regimi custodiali, auspicando una circuitizzazione seria e concreta secondo la quale le varie tipologie di detenuti vadano ubicati in istituti ad hoc" e conclude "ad oggi la politica non si è presa la responsabilità di affrontare definitivamente la questione carceri in Italia, questione che sempre più spesso lascia vuoti normativi che causano problematiche nella gestione dei detenuti"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it